ANNO LXXXIII - N. 29 - 21 LUGLIO 2013 **2 EURO** (IN ITALIA)

FAMIGLIA CRISTIANA

IL SETTIMANALE DI TUTTA LA FAMIGLIA - www.famigliacristiana.it

Poste Italiane - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 N. 46) art. 1 c.1 DCB/CN

LAMPEDUSA

Le foto inedite che hanno fatto piangere il Papa

Reato di clandestinità:
FIRMA ANCHE TU PER ABOLIRLO
su www.famigliacristiana.it

INTERVISTA ESCLUSIVA

GIOVANNI FERRERO

Parla per la prima volta l'erede dell'impero della Nutella

«LA NOSTRA FORZA È DA SEMPRE LA FAMIGLIA»

Italia € 2,00 - Francia € 3,00 - Germania € 3,10 - Gran Bretagna € 2,70 - Lussemburgo € 3,10 - Portogallo € 3,70 - Spagna € 3,95 - Svizzera-Canton Ticino Fr. 5,50 - PA. SPA.SAP.-D.L. 353/2003-L.27/02/04 N. 46- art.1 c.1 DCB/CN

30029
9 770014 709008

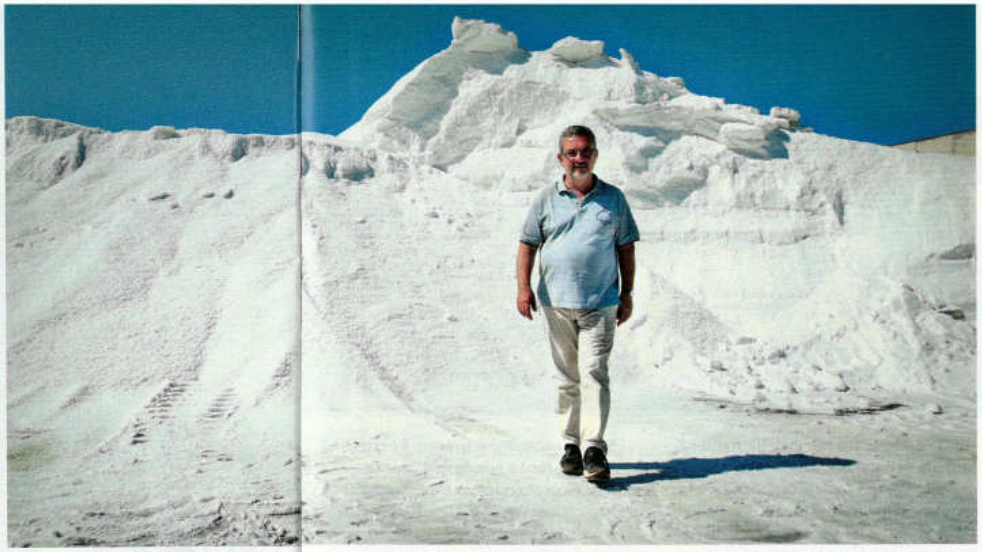
SALINE DI TRAPANI

La forma e i colori della luce

Un paesaggio unico, con le vasche per l'estrazione del sale disegnate con la squadra. E ovunque, l'azzurro, il bianco e il rosso, punteggiati da uccelli di oltre 200 specie.

DI ROSANNA BIFFI - FOTO DI ALFREDO D'AMATO

Uno dei mulini che punteggiano l'Oasi Wwf delle Saline di Trapani.



Durante le grandi migrazioni d'autunno, le Saline di Trapani e Paceco diventano per gli uccelli l'ultima piazzola di sosta nella traversata verso l'Africa, e la prima che ritrovano quando tornano in primavera per nidificare in Europa. Assieme a quelle della vicina Marsala, infatti, costituiscono la più meridionale tra le zone umide che molte specie di volatili incontrano in questo corridoio migratorio. È uno dei motivi per cui il Wwf si è battuto affinché le Saline di Trapani e Paceco diventassero una riserva. Lo sono dal 1995, in base a una legge regionale, e il Wwf ne è l'ente gestore.

Sono un paesaggio costiero insolito, le saline. Essenziale, di pure forme, di pochi colori netti: è la luce che domina su tutto. Alcuni mulini, quelli che restano di un tempo nel quale erano decine e decine, si elevano qui e là sulla distesa di acque racchiuse in vasche che sembrano disegnate con la squadra, tanto è regolare il loro reticolo. **Dicono che risalga ai Fenici l'idea di produrre sale lungo la costa fra Trapani e Marsala,** e la storia documenta che a fine '500 Trapani era il maggior porto d'Europa per l'esportazione di sale. «Allora le saline erano importanti come la Fiat oggi», osserva **Antonino Gucciardo**, 79 anni, "salinaro" storico. Nell'Oasi gestita dal Wwf i terreni rimangono proprietà dei privati, e la Salina Chiusicella della famiglia Gucciardo venne impiantata addirittura nel 1482. «È un lavoro duro, quello del salinaro», continua Gucciardo. «Noi raccogliamo ancora a mano, perché produciamo sale integrale, che non deve essere lavato prima della lavorazione. Quando ero giovane, nelle ore dure di maggior caldo improvvisavamo il "canto dei salinari". Serviva a stare in allegria». E, srotola una serie di numeri, a ricordare le quantità di sale trasportato da farsi pagare a fine giornata. **Sugli argini della Salina Chiusicella, il sale raccolto in luglio e settembre rimane ad asciugare per dieci mesi, in cumuli protetti con tegole.**

Sopra, da sinistra: Antonino Gucciardo, 79 anni, "salinaro" storico; Giacomo D'Alì, presidente della Sosalt, vicina industria di sale che occupa 45 persone. Nelle foto in basso: una coppia di turisti nell'Oasi e la biologa Silvana Piacentino.

«Diciotto anni fa, le saline venivano interrate ed edificate», ricorda **Silvana Piacentino**, biologa e fin dagli esordi appassionata operatrice dell'Oasi Wwf (che è diretta da Girolamo Culmone). «Con la costituzione della riserva, sono state create nuove saline». Il maggiore proprietario, qui come nella riserva provinciale di Marsala, è da decenni la famiglia D'Alì. **Giacomo D'Alì** presiede la Sosalt, vicina industria di sale che occupa 45 persone: «Il sale marino di Trapani ha il marchio Igp», sottolinea, «unico in Europa con quello francese dell'Atlantico. Le saline sono un paradigma dello sviluppo sostenibile: l'uomo è riuscito a creare un ambiente unico per l'avifauna e per la flora, un ambiente che rimane in equilibrio finché le saline funzionano».

È proprio così, come spiega Silvana Piacentino: «Se le saline vengono mantenute in funzione, entra acqua di mare, ossigenata e ricca di organismi utili ai fenicotteri e ad altri uccelli. È un equi-

DALLE COLONIE FENICIE AL MITO DI ULISSE

Nelle Saline di Trapani e Paceco, già volgendo intorno lo sguardo si notano mete turistiche di straordinaria bellezza. All'orizzonte, infatti, si staglia il vicino arcipelago delle Egadi, con le sagome delle tre isole di Favignana, Levanzo e Marettimo. Dal porto di Trapani partono regolarmente i traghetti: un'escursione di qualche giorno alle Egadi è una delle esperienze che meriterebbero di essere fatte almeno una volta nella vita. L'unico monte che sovrasta la distesa piatta delle saline è quello scosceso di Erice, e guadagnarne la cima permette di ammirare a ogni curva l'allargarsi del panorama sottostante. Il borgo di Erice che vi svetta emana una perfezione di millenni, forse perché vi sorgeva il tempio di Venere Ericina, o per l'atmosfera medievale intatta nei vicoli e negli edifici mantenuti con grande cura. O anche perché è la sede del Centro internazionale di cultura scientifica Ettore Maiorana, con manifestazioni culturali di alto profilo e di livello internazionale. La stessa città di Trapani, proprio a ridosso dell'oasi Wwf, offre spazi per una visita non frettolosa, benché sia stata abbondantemente ricostruita dopo i pesanti bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Le vie del centro restaurate; il trecentesco santuario dell'Annunziata, principale monumento cittadino; la Cattedrale barocca e la chiesa del Purgatorio con i gruppi dei Misteri, 20 sculture in legno e stoffa del '700 a grandezza quasi naturale; il Museo regionale Pepoli con reperti archeologici del territorio, dipinti preziosi e splendidi oggetti in corallo dei secoli scorsi: anche nella fretta dei nostri giorni, possiamo ritagliarci qualche ora per ripercorrere la lunghissima storia del Trapanese, antica terra colonizzata dai Fenici e luogo dei miti di Ulisse. R.B.

COME SI ARRIVA

La Riserva naturale è nel territorio dei Comuni di Trapani e Paceco ed è raggiungibile da Trapani imboccando la SP 21 in direzione Marsala, sino al Centro visite del Wwf nel Mulino Maria Stella (un autentico mulino restaurato). Dall'aeroporto di Trapani Birgi, la SP 21 va percorsa in direzione di Trapani, fino al Centro visite. Da Palermo bisogna percorrere l'A 29 Palermo-Mazara del Vallo verso Trapani, seguire le indicazioni verso il porto della città e quindi imboccare la SP 21 in direzione di Marsala. L'Oasi Wwf delle Saline di Trapani e Paceco è aperta tutto l'anno. I percorsi sono praticabili a piedi e in bicicletta e alcuni tratti sono accessibili ai disabili. Le visite guidate del Wwf sono gratuite, durano un paio d'ore e si svolgono nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato. Vanno prenotate telefonando ai numeri 0923/86.77.00 - 327/56.21.529 oppure inviando una richiesta a **salineditrapani@wwf.it** Informazioni più dettagliate sono nel sito *www.wwfsalineditrapani.it*, compresi i riferimenti per pernottamenti e ristorazione nella riserva. Visite guidate sono inoltre possibili tutti i giorni, sempre prenotando, con l'Associazione saline e natura, costituita due anni fa da una ventina di giovani volontari della zona. La quota di partecipazione è di 5 euro per adulti e 3 per bambini dai 5 agli 8 anni (prima, è gratuita). Da loro è possibile anche noleggiare biciclette. Per informazioni: 342/36.49.048
www.salinenatura.it
info@salinenatura.it

Sopra: produttori di aglio rosso di Nubia. Nelle due foto a destra: Silvana Piacentino e un gruppo di volontari camminano su uno dei sentieri tra le vasche. In basso: uno degli splendidi tramonti che si godono dalle Saline.

librio delicato fra tutela della natura e attività dell'uomo».

Prendiamo i fenicotteri, con le loro meravigliose ali rosate che disegnano in volo pennellate di colore. Non diventano rosa che intorno ai tre anni, dopo che si sono nutriti a lungo di un gamberetto presente nelle vasche, l'Artemia salina, che a sua volta si è cibato della microscopica alga Dunaliella salina, ricca dei carotenoidi che regalano ai fenicotteri quel poetico colore.

Ricorda Silvana Piacentino: «Nel '96 i fenicotteri rosa nelle saline di Trapani e Paceco erano poche decine. Adesso sono presenti tutto l'anno e in inverno, quando li censiamo, oscillano fra gli 800 e i 1.200 esemplari. Sono oltre 200 le specie di uccelli acquatici che si fermano qui, e molte rimangono anche in inverno. Il periodo migliore per la loro osservazione è in autunno e in inverno; in primavera è importante l'aspetto botanico; in estate la raccolta del sale».

Tale varietà di uccelli osservabili dipende dal fatto che i bacini delle saline hanno livelli diversi di profondità. Ai produttori servono per far depositare man mano sali differenti, fino al puro cloruro di sodio cristallizzato nelle più piccole, quelle finali. Ma anche per i volatili è importante, perché trovano nelle varie vasche cibo differenziato.

Infine, quella diversa profondità ed estensione dei bacini nata da motivi tanto pratici regala al visitatore da giugno a settembre uno spettacolo di acque tinte di blu, di rosso e di bianco a seconda dei sali che vi si sono depositati. Mentre percorre sentieri e argini a piedi o in bicicletta sfiorando i cespugli verdi e rossi di salicornia (la pianta tipica della riserva), **il turista incrocia garzette e aironi, folaghe e spatole, oltre alle avocette, simbolo dell'oasi.**

La riserva naturale è aperta tutto l'anno, e sono circa 15 mila le persone che partecipano alle visite guidate del Wwf. Ancora più frequentato è il Museo del Sale all'interno della riserva, gestito da privati. Le ricadute economiche dell'area protetta arrivano fino alla valorizzazione del pregiato e locale aglio rosso di Nubia, del quale qui esiste un presidio Slow Food nell'azienda di Rosalba Gallo.

Sono diversi gli interessi che spingono i visitatori fino alle Saline di Trapani e Paceco. Ma nessuno può ignorarne i tramonti, quando il sole grande come nella vicina Africa tinge di rosa i cumuli di sale. Mentre il buio avanza, il cielo conserva a lungo echi d'indaco e d'arancio e i bacini salati appaiono chiazzati da macchie impalpabili di luce: l'acqua e l'aria danno l'addio al giorno in un'evanescenza struggente, con tutta la delicatezza che si addice agli addii.

Rosanna Biffi

NEL PROSSIMO NUMERO
LAZIO
Macchiagrande / Arrone (Roma)

PER COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ EQUO E SOSTENIBILE

La missione del Wwf è costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura. In 50 anni di azione, il Wwf ha contribuito a salvare dall'estinzione gli habitat e le specie più preziose del pianeta e opera ogni giorno per un futuro più equo e sostenibile. In Italia, le oltre 100 Oasi del Wwf tutelano un patrimonio di 37.000 ettari di natura, protetta e aperta al pubblico. Un grande progetto a beneficio di tutti, reso possibile da un'instancabile azione sul campo e dall'aiuto di tanti sostenitori. Dona per un progetto Wwf di salvaguardia della natura o adotta una specie in pericolo su ***www.wwf.it***

E IN PRIMAVERA....

Sopra: l'avocetta, simbolo dell'Oasi, è una presenza stabile alle Saline di Trapani. I primi esemplari arrivano ad aprile.